

Bilancio

2019

**Relazione del Consiglio
di Amministrazione sulla gestione..... 7**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Capitolo 1..... 11

Il contesto globale e il credito cooperativo

Capitolo 2..... 19

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Capitolo 3..... 21

Andamento della gestione della banca

Capitolo 4..... 41

La struttura operativa

Capitolo 5..... 45

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Capitolo 6..... 55

Altre informazioni sulla gestione

Capitolo 7..... 59

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Capitolo 8..... 61

Prevedibile evoluzione della gestione

Capitolo 9..... 63

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Capitolo 10..... 65

Considerazioni conclusive

Bilancio..... 67

al 31.12.2019

Relazione del Collegio Sindacale..... 71

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione del Revisore Indipendente..... 75

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Misconel Marco

Presidente

Tomasini Luca

Vicepresidente

CONSIGLIERI

Ariazzi Fiorenzo

Ciresa Fabrizio

Cristellon Carlo

Dellantonio Pierpaolo

Gilmozzi Valter

Morandini Paolo

Rizzoli Giulio

Stuppner Walter

Tomasi Antonella

Varesco Andrea

COLLEGIO SINDACALE

De Zordo Mario

Presidente

Larger Cristian

Zorzi Giorgio

Sindaci effettivi

DIREZIONE

Defrancesco Paolo

Direttore

Piazzini Massimo

Vicedirettore

I SOCI

	PERSONE FISICHE	AZIENDE	TOTALE SOCI
SOCI AL 31.12.2018	7.209	66	7.275
ENTRATI	352	3	129
USCITI	86	4	81
SOCI AL 31.12.2019	7.475	65	7.540



ASSEMBLEA DEI SOCI 2020

L'Assemblea è, da sempre, un giorno estremamente importante:
il momento in cui condividere i risultati del nostro lavoro
e ragionare insieme del nostro futuro

**LA TUA PARTECIPAZIONE È IMPORTANTE
ANCHE SE A DISTANZA**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

ESERCIZIO CHIUSO

AL 31 DICEMBRE 2019

Care Socie, cari Soci,

In questi mesi di emergenza ci siamo trovati tutti a fare i conti con un'esperienza mai vissuta prima, impensabile fino a poco tempo fa. L'epidemia ha scosso l'intero mondo e ha messo alla prova tutti noi come individui e la nostra società nel suo complesso, a partire dalle istituzioni. La pandemia si è rivelata un evento sistemico senza precedenti, con pesanti ripercussioni sulla salute pubblica e sull'economia globale.

In primis, crediamo che un immenso ringraziamento vada a chi, senza sosta, si è adoperato e si sta ancora impegnando per gestire questa situazione straordinaria, mettendo a disposizione umanità e professionalità senza guardare al proprio interesse personale, ma al contrario spendendosi per il bene comune, della nostra collettività. Ancora una volta abbiamo potuto contare su donne e uomini preparati e disponibili a mettersi in gioco senza riserve, sacrificando i propri affetti e rischiando in prima persona anche la propria salute. A loro va un infinito grazie e tutta la nostra riconoscenza.

Anche la cooperazione ha continuato a svolgere un ruolo prezioso nelle sue diverse declinazioni. Ci chiediamo ad esempio come avremmo potuto gestire l'approvvigionamento di beni alimentari in molte parti del nostro territorio senza la rete capillare di negozi cooperativi. Questi punti vendita sicuramente non rimangono presenti in queste "periferie" per fare *business*, ma presidiano il territorio garantendo un servizio che spesso diamo per scontato, ma che in questa circostanza ha dimostrato tutto il suo valore.

Questa fase di emergenza ci rende ancora più consapevoli della necessità di esercitare in modo responsabile il ruolo che la nostra Cassa Rurale svolge ogni giorno per dare risposte alle esigenze della collettività. Viviamo le profonde difficoltà e le conseguenze dovute alle sospensioni forzate delle attività delle imprese: difficoltà che investono tutti i settori, trasversalmente, e che ad oggi non possiamo ancora quantificare.

Da parte nostra abbiamo prima di tutto cercato di garantire continuità nel servizio e nella gestione delle attività quotidiane, adottando e diffondendo le prescrizioni comportamentali a tutela dei nostri collaboratori e clienti. Abbiamo poi concesso, laddove possibile, la sospensione dei pagamenti riguardanti i finanziamenti a imprese e famiglie. A seguito dei provvedimenti emanati sia a livello nazionale che locale per immettere liquidità nel sistema, la nostra struttura si sta impegnando a fondo per sostenere appieno e con intensità le nostre imprese, al fine di superare quanto prima le gravi conseguenze economiche che derivano dall'emergenza sanitaria.

Fino ad ora le nostre energie sono state impiegate assiduamente per arginare l'emergenza, ma è fondamentale gettare fin da subito le basi per il ritorno alla normalità. Questo richiederà ancora tanto impegno.

L'augurio è che questi momenti difficili aiutino tutti noi a operare le scelte che dovremo fare nell'immediato con un nuovo approccio, alla luce degli insegnamenti che possiamo trarre da questa complessa situazione. Saremo abbastanza saggi da non dimenticare l'esperienza maturata in questo momento di difficoltà?

Una cosa abbiamo imparato: nessuno può farcela da solo.

Capitolo 1

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Le nostre Casse Rurali sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-2018 ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre Casse Rurali, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente ha accompagnato il loro cammino. La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna.

Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britanni-

co dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente.

Per quanto riguarda **l'economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nel 2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore

pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28%.

I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019 i prestiti italiani evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018 mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è aumentata del 4,8% su base annua.

L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR** è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad

un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Attività di impiego

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** registrano una sensibile contrazione su base d'anno (-28%) anche per effetto delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Attività di raccolta

La **provvista totale** delle banche della categoria registra una increscita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente.

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE TRENTINO ALTO-ADIGE

Congiuntura Economica

A livello provinciale, qualche differenza è emersa tra i diversi **settori produttivi**. Infatti, il **numero di imprese attive è aumentato** in misura ampia nel settore dei **servizi** (+0,89% nel II trimestre del 2019 e +0,92% nel III trimestre del 2019) ed in misura leggermente **meno ampia** nei settori **dell'industria in senso stretto** (+0,84% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,97% nel II trimestre del 2019 e +0,57% nel III trimestre del 2019). **Meno positiva** è al contrario risultata la dinamica del settore **dell'agricoltura** (+0,29% nel II trimestre del 2019 e -0,03% nel III trimestre del 2019).

Il numero di **imprese artigiane** attive nella provincia è ritornato ad **aumentare** in misura significativa nei successivi sei mesi: +1,16% nel II trimestre del 2019 e +0,47% nel III trimestre del 2019.

Il **commercio con l'estero** della provincia nella prima metà del 2019 ha registrato segnali di risveglio. Le **esportazioni provinciali** sono aumentate **così come le importazioni**.

Nella prima metà del 2019, il **tasso di disoccupazione** provinciale è leggermente **aumentato raggiungendo il 3,4%** nel II trimestre del 2019.

Congiuntura Bancaria

Con riguardo alle Casse Rurali, il trend degli impieghi erogati in regione si è costantemente mantenuto "in territorio negativo" a partire dalla fine del 2012. **A giugno 2019 la variazione annua degli impieghi lordi erogati a clientela residente in Trentino-Alto Adige è pari a -0,8%** per le **CR** e a **-1,5%** per il **sistema bancario**.

Dal 2018 la crescita della **raccolta diretta** ha subito un sensibile rallentamento. La ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I

trimestre 2019 il 93,9%. A **giugno 2019** la **variazione annua della raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è sostanzialmen-

te **stazionaria** su base d'anno, sia per le BCC che per l'industria bancaria complessiva.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Nel corso del 2019 sono stati numerosi i momenti di incontro con la base sociale e con i membri delle comunità locali. I soci sono stati convocati all'assemblea che si è tenuta il 27 aprile 2019 e che ha visto la partecipazione diretta o con delega di 1.227 soci. L'assemblea è stata preceduta dagli incontri di zona con i soci, sedi ideali per un dialogo diretto tra soci e amministratori a tutto beneficio della partecipazione attiva e del senso di appartenenza del Socio.

Sono stati organizzati altri incontri, come quello del 29 novembre 2019 per il "Benvenuto ai nuovi soci", a gennaio la conferenza sulla sicurezza alimentare e i prodotti tipici locali, che ha visto interessate le aziende produttrici del territorio, e a luglio la serata informativa dedicata ai nuovi itinerari digitali. In autunno, sono stati organizzati due importanti momenti di formazione e condivisione legati al tema dell'educazione finanziaria. Il primo in collaborazione con Global Thinking Foundation ha avuto come protagonista la donna, il secondo è stato organizzato con l'intento di dare un'infarinatura generale sulla finanza. Come di consueto, è stato organizzato l'appuntamento dedicato ai più piccoli in occasione del Natale.

Nel nostro agire quotidiano, la presenza del Socio ci sostiene e ci invoglia a migliorare continuamente.

Ecco alcuni prodotti e servizi studiati per i nostri soci:

- Conti correnti a loro esclusivamente riservati:
 - conto corrente "IoSocio": caratterizzato dalla massima convenienza nelle condizioni applicate e dalla trasparenza, semplicità e chiarezza nei contenuti. Il conto corrente offre opportunità davvero interes-

santi e permette di usufruire appieno delle facilitazioni riservate ai Soci;

- conto corrente "IoSocio POP": dedicato al Socio che, accanto al servizio tradizionale, desidera utilizzare Internet, cellulare e carte bancomat per consultare ed effettuare le operazioni bancarie sul proprio conto.
- Finanziamenti a condizioni vantaggiose rispetto ai clienti non Soci. In particolare, ricordiamo:
 - finanziamenti dedicati per i mutui casa o per spese sanitarie;
 - condizioni particolari sul credito personale ("Mondoarate");
 - finanziamenti per sostenere gli investimenti in energie alternative, a favore della tutela ambientale ("EcoFormula").

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra bancario, la Cassa Rurale offre ai propri Soci diverse opportunità:

Nell'ambito dello studio e del sostegno ai giovani e alle loro famiglie, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Val di Fiemme ha rinnovato anche nel 2019 i bandi di concorso per l'assegnazione dei Premi e delle Borse di Studio riservati ai Soci o ai figli di Soci della Cassa Rurale. L'iniziativa si rivolge agli studenti delle Scuole Professionali, Scuole Superiori e Università che hanno superato l'esame finale con ottimi risultati o che hanno effettuato un percorso di studi all'estero.

L'iniziativa ha l'obiettivo di premiare l'impegno scolastico degli studenti nell'acquisire conoscenze e competenze per affrontare le sfide del futuro. Investire sui giovani significa infatti investire sul futuro della comunità, sostenere chi si avvicina al mondo del lavoro valorizzandone potenzialità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

- premio per la conclusione del ciclo di studi superiori o universitari con brillanti risultati. Dell'iniziativa, riservata ai Soci e ai loro figli, per l'anno scolastico 2018/2019 hanno beneficiato 55 studenti. Sono stati premiati in particolare 2 qualifiche professionali, 3 diplomi professionali, 20 diplomi di maturità, 14 lauree brevi e 14 lauree specialistiche. Il premio per i diplomi di scuola media superiore e laurea consiste nella partecipazione ad un viaggio di tre giorni ad Atene, accompagnati da 2 giovani dell'associazione culturale Nave d'Oro di Predazzo. In alternativa, i ragazzi premiati per il conseguimento della laurea possono scegliere di partecipare al campus formativo Job-trainer. Per le qualifiche professionali è previsto un premio di 200 euro, per i diplomi professionali di 250 euro. Ai richiedenti, se non già appartenenti alla compagine sociale, è stata inoltre offerta la possibilità di diventare Soci della Cassa Rurale versando una cifra simbolica di € 70 anziché € 223: la differenza è colmata da uno speciale contributo previsto all'interno dell'iniziativa. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 11 studenti premiati.
- borse di studio per percorsi di studio all'estero. L'iniziativa è riservata agli studenti, Soci e figli di Soci, che hanno frequentato un percorso scolastico all'estero di almeno 3 mesi. Per il bando 2019 i beneficiari dell'iniziativa sono stati complessivamente 27 (13 studenti di Scuola Media Superiore e 14 studenti universitari). A 25 di loro è stata assegnata una borsa di studio di € 800 mentre a 6 è stata assegnata la borsa di € 400, in quanto il periodo di permanenza all'estero è stato inferiore a 6 mesi. Anche in questo caso è stata data ai beneficiari la possibilità di diventare soci della Cassa Rurale alla cifra simbolica di € 50. Hanno usufruito di questa opportunità 6 studenti.

Nell'ambito assicurativo:

- le convenzioni stipulate con le compagnie assicurative consentono di offrire ai Soci coperture assicurative di alto livello a condizioni particolarmente vantaggiose;
- polizza degenza ospedaliera con premio dimezzato a soli € 12 annui.

In altri ambiti:

- sono state stipulate alcune convenzioni che consentono ai Soci di beneficiare di tariffe scontate (assistenza fiscale, abbonamenti a spettacoli teatrali, abbonamenti a riviste, ecc.).
- la convenzione "Consulenza Professionale" che prevede una prima consulenza gratuita per il Socio che necessita di assistenza in ambito

professionale. Nel 2019 sono stati attivate 11 consulenze la maggior parte delle quali in ambito legale e fiscale.

- l'iniziativa Benvenuto ai nuovi nati, rivolta ai nostri Soci, prevede un regalo alla nascita di un figlio che consiste nell'apertura di un libretto di risparmio con un versamento di 50 euro, intestato al minore, e la consegna di un regalo per la neomamma. Sono stati 69 i premiati nel corso del 2019.
- l'iniziativa denominata IoSocio in Viaggio, molto apprezzata ha visto l'organizzazione di n. 2 viaggi uno in primavera in Giordania ed uno in autunno a Matera, coinvolgendo n. 129 viaggiatori.
- il progetto HelloFiemme, progetto avviato a fine 2013, con l'intento di lanciare uno spazio di co-working nella nostra filiale di Tesero utilizzabile da giovani valligiani. Nel corso dell'anno sono state organizzate iniziative e serate informative e culturali legate all'imprenditoria giovanile.
- l'associazione dei Giovani Soci "New Generation", nata nel 2011 non ha scopo di lucro e si propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative.
- nel corso del 2019 si è consolidato l'accordo di collaborazione con Tecnodata Trentina Srl, un'importante azienda trentina, punto di riferimento per la fornitura di servizi legati al mondo internet. Soci correntisti hanno aderito all'offerta esclusiva per navigare ad alta velocità anche dove non è presente una linea telefonica. A fine anno ai comuni già coperti dal segnale si è aggiunti la località di Bellamonte a Predazzo.

La comunicazione delle iniziative relative al Progetto IoSocio viene costantemente assicurata attraverso il rapporto quotidiano fra i Soci e il nostro personale, ma anche attraverso Fiemme Insieme, la App informativa aziendale che permette la consultazione di articoli, progetti ed iniziative, il sito internet www.crvaldifiemme.it, il gruppo e la pagina ufficiale di Facebook.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia e dei servizi finanziari alle più vantaggiose condizioni praticabili.
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, mora-

li e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle scuole con particolare attenzione ai progetti di educazione al risparmio e cooperativa. Inoltre, è stato assicurato un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali della comunità e alle numerose associazioni locali. I diversi interventi effettuati in corso d'esercizio ammontano a oltre 400.000 euro.

- con il progetto Club Opera si intende mantenere una relazione diretta con le aziende clienti puntando sulla valorizzazione del nostro rapporto consulenziale e sulla sensibilizzazione verso tematiche legate al buon governo delle imprese quali: finanza straordinaria, aspetti fiscali, gestione delle risorse umane, aspetti amministrativi e normativi. Il nuovo servizio di Consulenza di Impresa è un servizio di eccellenza che accompagna gli imprenditori lungo un processo strutturato di analisi storica e prospettica per dare solidità ed efficacia alle loro scelte. Per i giovani imprenditori e le Start-Up un investimento dedicato permette loro di usufruire di un tutoring iniziale per l'avvio dell'attività.

Informazioni sugli aspetti ambientali

- la Cassa Rurale ha installato 3 impianti fotovoltaici, a Predazzo (della potenza di 13 Kw), Ziano di Fiemme (7 Kw) e Tesero (15 Kw).
- gli impianti di riscaldamento delle sedi di Cavalese e di Predazzo sono collegati con centrali a biomassa che sfruttano energie rinnovabili.

- la Cassa Rurale mette a disposizione una linea di finanziamenti denominati "Ecoformula" per supportare gli acquisti che favoriscono la salvaguardia dell'ambiente come l'installazione di pannelli solari e termici, caldaie a condensazione, impianti fotovoltaici, acquisto di ciclomotori e veicoli a trazione elettrica.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

- Educare al risparmio, ma anche alla condivisione di importanti valori legati alla solidarietà, alla cooperazione, al volontariato, alla tutela dell'ambiente, alla generosità. Questo è il motivo che ha ispirato la proposta didattica "Un, due, tre... Cooperiamo" svolta in collaborazione con gli Istituti Comprensivi, le cooperative sociali, agricole e di consumo del Territorio e la Federazione Trentina della Cooperazione per conoscere, approfondire e sperimentare in classe, in modo coinvolgente e attivo, i valori, i principi, la storia, l'organizzazione, il ruolo sociale ed economico della cooperazione. Il percorso che ha visto impiegare la metodologia di tipo partecipativo, intesa anche come "laboratorio per lo sviluppo progressivo di competenze di cittadinanza attiva", comprende tre moduli e la visita finale in Cassa Rurale, dove i ragazzi hanno potuto vedere e toccare da vicino alcuni dei concetti imparati.

Capitolo 2

**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI NELL'ESERCIZIO**

Attività ispettive

Nel corso dell'esercizio è stato condotto dall'Organo di Vigilanza un accertamento ispettivo sulle apparecchiature utilizzate per il ricircolo delle banconote. Sono state segnalate due modeste irregolarità. Abbiamo prontamente individuato le soluzioni per evitare il ripetersi delle stesse.

Contenziosi/reclami specifici

Nel 2019 non si rilevano contenziosi che possano portare a passività rilevanti a danno della Banca o del Gruppo o che possano comportare seri danni di immagine. Non vi sono stati reclami/contenziosi promossi da associazioni di categoria/sindacali.

Operazioni di cessione crediti

Nel corso dell'esercizio sono state concluse 2 operazioni di cessione, di cui una single name e una relativa ad un portafoglio di 49 posizioni per complessivi Euro 5,99 mln con incassi per Euro 2,60 mln con la finalità di ridurre l'NPL ratio.

Capitolo 3

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Indicatori di performance ¹

INDICI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	57,20%	55,52%	3,02%
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,63%	73,45%	2,96%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	12,42%	11,54%	7,62%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	14,44%	13,36%	8,07%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,42%	15,71%	4,53%
Impieghi netti/Depositi	75,63%	75,58%	0,06%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,23%	3,32%	27,53%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,53%	0,38%	37,24%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	75,77%	67,46%	12,31%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,52%	73,21%	-11,87%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,60%	1,40%	-57,27%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	5,35%	7,78%	-31,16%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	85,09%	74,81%	13,74%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	46,55%	44,68%	4,19%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,65%	0,82%	-21,27%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	187.775	209.634	(10,43%)
Spese del personale dipendente	84.578	78.345	7,96%

Si segnala che i dati del Cost to income ratio e delle Spese del personale dipendente sono condizionate dall'accantonamento avvenuto per l'attivazione del FOCC.

1) I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato ²

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	11.388	14.349	(2.961)	(21%)
Commissioni nette	4.906	4.490	416	9%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.300	707	592	84%
Dividendi e proventi simili	58	54	3	6%
Proventi operativi netti	17.651	19.601	(1.950)	(10%)
Spese del personale	(7.950)	(7.325)	(625)	9%
Altre spese amministrative	(6.969)	(7.089)	120	(2%)
Ammortamenti operativi	(882)	(817)	(65)	8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	82	(2.659)	2.740	
Oneri operativi	(15.719)	(17.890)	2.171	(12%)
Risultato della gestione operativa	1.932	1.711	221	13%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(27)	234	(260)	
Altri proventi (oneri) netti	2.454	1.774	679	38%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	42	-	42	
Risultato corrente lordo	4.400	3.719	682	18%
Imposte sul reddito	(187)	(668)	481	(72%)
Risultato Netto	4.214	3.051	1.163	38%

2) Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati	14.239	17.680	(3.440)	(19%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	14.117	17.345	(3.228)	(19%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.852)	(3.331)	479	(14%)
Margine di interesse	11.388	14.349	(2.961)	(21%)

Nel corso del 2019 i tassi di policy si sono mantenuti in moderato calo, con tassi di mercato e dei titoli di stato a breve termine costantemente negativi. Vi è stata una notevole diminuzione degli interessi attivi, dovuta oltre a quanto appena richiamato, ad una concorrenza molto marcata nell'ambito degli impieghi, che, oltre a prezzare a sconto le nuove operazioni, produce effetti di rinegoziazioni al ribasso sul portafoglio crediti esistente. Il calo degli interessi passivi è stato ancora positivamente influenzato nell'anno di riferimento della scadenza di obbligazioni emesse a tassi elevati. Questo effetto verrà meno nel corso del 2020.

Margine di intermediazione

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	11.388	14.349	(2.961)	(21%)
Commissione nette	4.906	4.490	416	9%
Dividendi e proventi simili	58	54	3	6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	161	(190)	350	
Risultato netto dell'attività di copertura	(13)	-	(13)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	975	873	102	12%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	177	24	153	624%
Margine di intermediazione	17.651	19.601	(1.950)	(10%)

Le commissioni nette evidenziano un ottimo incremento rispetto all'anno precedente, dovuto soprattutto al buon andamento del risparmio gestito, che si riflette sulle commissioni di mantenimento del comparto stesso.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo rispetto ad un risultato negativo nel 2018.

L'utile da cessione o riacquisto di attività e passività è condizionato dalla componente straordinaria derivante dalla cessione di sofferenze.

Le poste sopra commentate, concorrono a fissare il margine di intermediazione a 17.651 migliaia di Euro, in contrazione del 10 % rispetto all'anno precedente.

Costi operativi

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Spese amministrative:	14.919	14.414	505	4%
<i>Spese per il personale</i>	7.950	7.325	625	9%
<i>Altre spese amministrative</i>	6.969	7.089	(120)	(2%)
Ammortamenti operativi	882	817	65	8%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	27	(234)	260	
<i>- di cui su impegni e garanzie</i>	46	(417)	464	
Altri oneri/proventi di gestione	(2.454)	(1.774)	(679)	38%
Costi operativi	13.374	13.223	151	1%

Le spese per il personale registrano un aumento del 9%. Sono però ricompresi in questa voce oneri e proventi straordinari dovuti all'accordo sindacale sui prepensionamenti per 405 migliaia di Euro. Sono inoltre ricompresi in questa voce gli oneri dovuti ad amministratori e sindaci.

Le altre spese amministrative invece diminuiscono del 2%, anche se circa l'1% di questa riduzione si compensa con quanto riportato nel commento seguente sugli ammortamenti.

Gli ammortamenti aumentano per via di una diversa attribuzione dei costi di locazione delle nostre filiali che dal 2019 sono ricomprese in questa voce.

Negli altri oneri/proventi di gestione sono ricompresi 525 migliaia di Euro di sopravvenienze attive, sia per la donazione di un immobile fatta alla Cassa Rurale, sia per gli incassi su sofferenze oggetto di precedenti operazioni di Write-Off.

Risultato corrente lordo

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Margine di intermediazione	17.651	19.601	(1.950)	(10%)
Costi operativi	(13.374)	(13.223)	(151)	1%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	108	(2.524)	2.633	
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	15	(135)	150	
Risultato corrente lordo	4.400	3.719	682	18%

Il risultato corrente lordo è condizionato dalla componente delle rettifiche di valore nette per rischio di credito, che per la prima volta hanno un segno algebrico positivo, rispetto agli oltre 2,5 milioni di euro di rettifiche negative del 2018.

Utile di periodo

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.400	3.719	682	18%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(187)	(668)	481	(72%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.214	3.051	1.163	38%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	4.214	3.051	1.163	38%

L'effetto della modifica di alcune norme fiscali da parte del legislatore nel corso dell'anno abbassa il tax rate applicato e di conseguenza l'utile netto ne risente positivamente con un incremento del 38% rispetto al 2018.

Le modifiche soprarichiamate hanno però l'effetto di spostare il carico fiscale sugli anni successivi, con i futuri utili netti che risentiranno sensibilmente di questa componente.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato³

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.481	8.681	(201)	(2%)
Esposizioni verso banche	59.367	62.582	(3.215)	(5%)
Esposizioni verso la clientela	458.397	442.135	16.262	4%
<i>di cui al fair value</i>	396	434	(39)	(9%)
Attività finanziarie	244.824	251.942	(7.119)	(3%)
Partecipazioni	461	-	461	
Attività materiali e immateriali	15.239	15.474	(235)	(2%)
Attività fiscali	9.814	12.303	(2.489)	(20%)
Altre voci dell'attivo	4.878	3.273	1.604	49%
Totale attivo	801.460	796.390	5.070	1%
PASSIVO				
Debiti verso banche	76.771	101.934	(25.163)	(25%)
Raccolta diretta	606.114	584.973	21.141	4%
<i>Debiti verso la clientela</i>	397.362	366.925	30.437	8%
<i>Titoli in circolazione</i>	208.751	218.047	(9.296)	(4%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.215	1.776	439	25%
Passività fiscali	1.842	2.311	(469)	(20%)
Altre voci del passivo	14.993	13.502	1.491	11%
Totale passività	701.935	704.495	(2.561)	0%
Patrimoni netto	99.525	91.895	7.630	8%
Totale passivo e patrimonio netto	801.460	796.390	5.070	1%

3) Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	606.114	584.973	21.141	4%
Conti correnti e depositi a vista	395.156	364.618	30.538	8%
Depositi a scadenza	1.000	1.239	(239)	(19%)
Pronti contro termine e prestito titoli	870	1.054	(184)	(17%)
Obbligazioni	29.406	54.606	(25.200)	(46%)
Altra raccolta	179.683	163.456	16.226	10%
Raccolta indiretta	224.398	196.486	27.912	14%
Risparmio gestito	165.116	130.223	34.893	27%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	59.195	36.112	23.083	64%
- Gestioni patrimoniali	37.274	32.029	5.245	16%
- Prodotti bancario-assicurativi	68.648	62.082	6.566	11%
Risparmio amministrato	59.281	66.263	(6.982)	(11%)
di cui:				
- Obbligazioni	49.697	55.587	(5.890)	(11%)
- Azioni	9.584	10.676	(1.092)	(10%)
Totale raccolta	830.511	781.459	49.053	6%

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine (obbligazioni e certificati di deposito) hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 830.511 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 41.653 migliaia di Euro su base annua (pari a + 5%).

Come esposto sopra, la raccolta diretta aumenta del 4% rispetto allo scorso esercizio. Il medesimo trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 14% rispetto al 31 dicembre 2018. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	73%	75%	(2)
Raccolta indiretta	27%	25%	2

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta al 31 dicembre 2019 a 606.114 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 21.141 migliaia di Euro, pari al +4%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 397.362 migliaia di Euro e registrano un incremento di 30.437 migliaia di Euro rispetto a fine 2018 (+ 8%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ 8%). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2018 si incrementano per la scelta di investimento di gran parte della clientela che preferisce mantenere la liquidità sul conto corrente anche per i limitati rendimenti offerti da altre forme tecniche della raccolta diretta.
- i titoli in circolazione (obbligazioni) ammontano a Euro 29.406 migliaia e risultano in contrazione di circa 25.200 migliaia di Euro rispetto a fine 2018 (- 46%). Tale dinamica riflette le mutate politiche di offerta della banca e le scelte di investimento dei risparmiatori.
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 179.683 migliaia di Euro e risulta in aumento rispetto a fine 2018 (+10%). Tale variazione è principalmente dovuta alla parziale sostituzione delle obbligazioni scadute e presenti nei portafogli della clientela con uno strumento simile (tasso fisso e vincolo).

Composizione percentuale della raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi a vista	65%	62%	3%
Obbligazioni	5%	9%	(4%)
Altra raccolta	30%	28%	2%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un aumento di 27.912 migliaia di Euro (+14%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 34.893 migliaia di Euro (+27%) sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni e SICAV (+23.083 migliaia di Euro; + 64%);
- una flessione del risparmio amministrato per 6.982 migliaia di Euro (-11%).

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impieghi al costo ammortizzato	458.002	441.701	16.301	4%
Conti correnti	42.641	42.385	256	1%
Mutui	355.470	325.447	30.023	9%
Altri finanziamenti	32.617	33.308	(691)	(2%)
Attività deteriorate	27.274	40.562	(13.287)	(33%)
Impieghi al fair value	396	434	(39)	(9%)
Totale impieghi verso la clientela	458.397	442.135	16.262	4%

Il ciclo economico positivo ha generato una buona ripresa della domanda di credito soprattutto nel primo semestre. Tale ripresa (+4%) è ancor più soddisfacente in presenza di un calo del 33% delle attività deteriorate nette.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

IMPIEGHI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE %
Conti correnti	9%	10%	(1%)
Mutui	78%	74%	4%
Altri finanziamenti	7%	8%	(1%)
Attività deteriorate	6%	9%	(3%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi/raccolta dell'esercizio e dell'esercizio precedente rimane invariato assestandosi al 76%.

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	64.275	(37.001)	27.274	58%
- <i>Sofferenze</i>	18.375	(15.634)	2.740	85%
- <i>Inadempienze probabili</i>	44.642	(21.055)	23.587	47%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.259	(311)	947	25%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	434.111	(3.384)	430.727	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	498.386	(40.385)	458.002	8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	396	-	396	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	396	-	396	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	498.782	(40.385)	458.397	

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2018			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	86.692	(46.131)	40.561	53%
- <i>Sofferenze</i>	24.553	(18.368)	6.185	75%
- <i>Inadempienze probabili</i>	53.656	(26.063)	27.593	49%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	8.483	(1.700)	6.783	20%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	406.070	(4.931)	401.139	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	492.762	(51.062)	441.700	10%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	434	-	434	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	434	-	434	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	493.196	(51.062)	442.134	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 15 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 4.772 migliaia di Euro provenienti da 12 inadempienze probabili per 4.714 migliaia di Euro (di cui nr. 11 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 4.575 migliaia

di Euro) e da 3 bonis per 58 migliaia di Euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 27 migliaia di Euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 25% rispetto a fine 2018, attestandosi a 18.375 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 4%, in diminuzione rispetto al 5% di fine 2018.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 6 posizioni provenienti da bonis per 2.100 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 173 migliaia di Euro) e nr. 8 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 493 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 134 migliaia di Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 44.642 migliaia di Euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di 53.656 migliaia di Euro (-17%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 9% (rispetto al dato 2018 pari al 11%).
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2019 e si attestano a 1.259 migliaia di Euro (-85% rispetto a fine 2018) con un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2019, la banca ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 5.986 migliaia di Euro.

Le sofferenze si riducono rispettivamente da 24.553 migliaia di Euro del 31.12.2018 a 18.375 migliaia di Euro del 31.12.2019, e costituiscono il 29% dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 13%, in diminuzione rispetto a dicembre 2018.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 27.274 migliaia di Euro rispetto a 40.561 migliaia di Euro del 2018.

Per quanto riguarda gli indicatori di coverage:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 85%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (75%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 47%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 49%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 45%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 50%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 25% contro il 20% del dicembre 2018) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 13%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un coverage medio del 41%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata del 5% rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 58%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 5%, in diminuzione (-3%) rispetto al corrispondente dato di fine 2018.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,49% dell'esercizio precedente a riprese per lo 0,02% (quindi economicamente un ricavo) del 31 dicembre 2019.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	13%	18%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4%	5%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	9%	11%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	6%	24%

Gli indici di qualità del credito, stante lo sforzo effettuato nella riduzione dei crediti deteriorati (sia sofferenze, sia inadempienza probabili) evidenziano ampi miglioramenti.

Posizione interbancaria

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso banche	59.367	62.582	(3.215)	(5%)
Debiti verso banche	(76.771)	(101.934)	25.163	(25%)
Totale posizione interbancaria netta	(17.404)	(39.352)	21.948	(56%)

Nell'esercizio oggetto di reporting l'esposizione per aste TLTRO presso la BCE è stata ridotta di 45.000 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 17.404 migliaia di Euro a fronte di 39.352 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 56.000 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per l'intero ammontare sopra richiamato.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock totalizzava 182.965 migliaia di Euro nominali rispetto ai 193.000 migliaia di Euro di fine esercizio 2018.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Titoli di stato	189.517	193.891	(4.374)	(2%)
Al costo ammortizzato	130.114	69.646	60.468	87%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	59.403	124.245	(64.842)	(52%)
Altri titoli di debito	26.052	24.622	1.430	6%
Al costo ammortizzato	1.699	720	979	136%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	24.353	23.902	451	2%
Titoli di capitale	29.255	29.621	(366)	(1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	995	875	120	14%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	28.260	28.746	(486)	(2%)
Quote di OICR	-	2.228	(2.228)	(100%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	2.228	(2.228)	(100%)
Totale attività finanziarie	244.824	250.362	(5.539)	(2%)

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla riclassificazione effettuata nel corso del 2019 anche per adeguarsi alla policy della capogruppo.

Le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nel periodo sono diminuite da 124.245 migliaia di Euro a 59.403 migliaia di Euro.

La vita media di tale portafoglio è pari a 2,23 anni.

Nello stesso periodo registriamo un aumento delle attività finanziarie al costo ammortizzato da 69.646 migliaia di Euro a 130.114 migliaia di Euro con un aumento del 87%.

La vita media del portafoglio al costo ammortizzato è pari a 4,29 anni.

Il portafoglio titoli è composto principalmente da titoli di stato italiani o governativi europei.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 24.346 Euro mln, 4.869 Euro mln in titoli di stato area Euro esclusa Italia e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 55% del totale del portafoglio titoli, quelli a tasso fisso ne rappresentano il 45%.

Strumenti finanziari derivati

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Derivati di copertura	-	-	-	
Altri derivati	-	-	-	
Totale derivati netti	-	-	-	

Al 31.12.2019 la banca non ha in essere strumenti derivati di copertura.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Partecipazioni	461	-	461	
Attività Materiali	15.058	15.277	(219)	(1%)
Attività Immateriali	181	196	(16)	(8%)
Totale immobilizzazioni	15.699	15.474	226	1%

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 15.699 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+226 migliaia di euro; +1%).

La voce partecipazioni, pari a 461 migliaia di Euro, risulta in aumento rispetto a dicembre 2018 per un diverso criterio di classificazione delle partecipazioni infragruppo stabilito dallo IAS 28.

Le attività materiali si attestano a 15.058 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2018 (-1%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 181 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2018 (-16 migliaia di Euro) a fronte dell'opposto effetto dei nuovi investimenti effettuati nell'anno e degli ammortamenti diretti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impegni e garanzie rilasciate	1.018	991	26	3%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.086	666	420	63%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	-	183	(183)	
<i>Oneri per il personale</i>	592	82	510	620%
<i>Altri</i>	494	400	94	23%
Totale fondi per rischi e oneri	2.104	1.657	446	27%

La voce di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali per le quali sia altamente probabile l'esborso di risorse economiche, attraverso una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore di tali fondi al 31.12.2019 è pari a 2.104 migliaia di euro, di cui accantonamenti per impegni, garanzie e margini per 1.018 migliaia di euro, accantonamenti a fondi beneficenza per 448 mila euro, accantonamenti a fondo premio di fedeltà dipendenti per 83 mila euro. L'incremento della voce altri rischi ed oneri è dovuto all'accantonamento di 508 migliaia di euro per il FOCC (fondo di prepensionamento dipendenti).

Si segnala l'azzeramento dell'accantonamento per contenziosi legali di 183 mila euro a seguito della chiusura delle relative vertenze.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 99.525 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 8% ed è così composto:

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Capitale	62	62		
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	124	91	33	36%
Riserve	93.448	90.685	2.763	3%
Riserve da valutazione	1.678	(1.994)	3.672	
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.214	3.051	1.163	38%
Totale patrimonio netto	99.525	91.895	7.630	8%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.717 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L’incremento rispetto al 31 dicembre 2018 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell’esercizio 2019.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 99.356 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 99.356 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 99.356 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 4.340 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica” del filtro).

L’aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018	– 95%
2019	– 85%
2020	– 70%
2021	– 50%
2022	– 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 31.01.2018 alla Banca d'Italia.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	99.356	75.347
Capitale di classe 1 - TIER 1	99.356	75.347
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	481.680	490.835
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,64%	15,35%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,64%	15,35%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,64%	15,35%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 490.835 migliaia di Euro a 481.680 migliaia di Euro, essenzialmente per la diminuzione delle RWA verso Amministrazioni e banche centrali e Intermediari Vigilati.

Si sono inoltre ridotte le Esposizioni in stato di default.

Sono invece passate da zero a 23.173 migliaia di Euro le esposizioni ad alto rischio, per la prima volta rilevate nel 2019, e che hanno un fattore di ponderazione del 150%.

In data 08.09.2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 1 migliaio di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, rispettivamente, a 1 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,64% (15,35% al 31/12/2018); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,64% (15,35% al 31/12/2018); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,64% (15,35% al 31/12/2018).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'aumento dei Fondi propri, e a una modesta diminuzione delle RWA.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 07.05.2018, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 6,835%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,960%, di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,460% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 al 2,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,485%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,610%, di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,610% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,685%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,810%, di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,810% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 20,64%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 20,64%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 20,64%.



ASSEMBLEA DEI SOCI 2020

L'Assemblea è, da sempre, un giorno estremamente importante:
il momento in cui condividere i risultati del nostro lavoro
e ragionare insieme del nostro futuro

**LA TUA PARTECIPAZIONE È IMPORTANTE
ANCHE SE A DISTANZA**

Capitolo 4

LA STRUTTURA OPERATIVA

LA RETE TERRITORIALE

La copertura della Val di Fiemme Cassa Rurale si estende a tutta la valle: una realtà che unisce l'intero comprensorio C1 per estendersi anche in alcuni comuni della provincia di Bolzano (Trodena, Fontanefredde e Nova Ponente).

Le 17 filiali, espressione dell'appartenenza e della presenza della Cassa Rurale nella vita della comunità, operano su 13 Comuni: 2 a Predazzo, 1 a Ziano, 1 a Panchià, 1 a Tesero, 1 a Castello, 1 a Molina, 1 a Capriana, 1 a Valfloriana, 1 a Cavalese, 1 a Masi, 1 a Varena, 1 a Daiano, 1 a Carano, 1 a Fontanefredde, 1 a Trodena, 1 a Nova Ponente.

La Cassa Rurale Val di Fiemme si avvale inoltre di 22 ATM, di cui 7 multifunzione, oltre che di canali distributivi di tipo telematico, sempre più utilizzati non solo dalle aziende ma anche dai privati, che apprezzano la possibilità di accedere ai servizi bancari senza doversi recare fisicamente in banca.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa base, che si sta infatti sempre più spostando su strumenti self e virtual, grazie alla multicanalità, aumenta invece la richiesta di consulenza specifica da parte della clientela, a cui si accompagna un innalzamento della complessità legata a prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale.

A questa evoluzione del servizio bancario deve corrispondere quindi una trasformazione delle filiali e dei ruoli, passando attraverso una diminuzione della copertura degli sportelli di cassa (a cui corrisponderà un aumento nell'utilizzo dei canali self/virtual per le operazioni a minor valore aggiunto) al fine di aumentare gli spazi (di tempo e luogo) e le competenze più consulenziali. In questa direzione prosegue quindi l'impegno della Cassa Rurale nel sostenere l'evoluzione del ruolo di operatore di sportello in una prospettiva orientata alla consulenza.

LE RISORSE UMANE

A fine 2018 i collaboratori della Cr Val di Fiemme erano 103. Nel corso del 2019 sono usciti 4 collaboratori (1 per dimissioni volontarie e 3 per prepensionamento) a fronte di 4 nuove assunzioni, per cui è rimasto invariato il numero totale dei dipendenti a fine anno: 103, di cui 47 donne e 56 uomini.

Entro il 2020 si prevede una riduzione di organico con tempi di uscita collegati all'esigenza di strutturare adeguati passaggi di consegne e di misurare in concreto nella nuova banca le effettive esigenze operative. In particolare, a fine 2017, erano state individuate nove posizioni che hanno aderito alle misure di pre-pensionamento, con uscita prevista entro il 2020. In alcuni di questi casi è presumibile l'esigenza di ricorrere ad assunzioni sostitutive, ma conseguendo comunque un risparmio di costi.

A fine 2019, l'età media dei dipendenti era di 46 anni, l'anzianità media di servizio 20 anni.

18 collaboratori hanno usufruito di un contratto part-time nel corso del 2019 (numero invariato rispetto all'anno precedente).

La formazione permanente rimane un punto centrale della Val di Fiemme Cassa Rurale, quale strumento per accrescere le competenze e conoscenze dei collaboratori ed offrire quindi un servizio di alta professionalità ai propri clienti.

Sempre maggiore è inoltre la necessità di aggiornamento richiesto dalle vigenti normative in diversi ambiti: finanza (Mifid2), crediti (MCD), assicurazioni (Ivass), antiriciclaggio. Tali obblighi di aggiornamento formativo sono considerati dalla Cassa Rurale opportunità di crescita ed approfondimento, a cui si intende dedicare il giusto tempo e spazio, anche quando fruiti in modalità e-learning (modalità sempre più diffusa per permettere il coinvolgimento di tutti i collaboratori: nel corso del 2019 sono state erogate 3.385 ore di formazione in e-learning).

Accanto alla formazione in e-learning rimane tuttavia di primaria importanza la formazione in aula, che permette l'incontro e lo scambio di esperienze e punti di vista diversi e, quando svolta internamente all'azienda, l'incontro dei collaboratori in momenti di confronto fondamentali per la crescita e la condivisione dell'identità e dei valori della Cassa Rurale Val di Fiemme.

In particolare, nel 2019 ci si è concentrati sulle novità introdotte dalla nuova direttiva europea sui servizi di pagamento digitali PSD2 e sugli adempimenti formativi obbligatori introdotti dalla Mifid2, al fine di garantire l'aggiornamento e il mantenimento delle conoscenze e competenze in ambito finanza dei colleghi impegnati nel servizio di consulenza ed operare nel migliore interesse dei clienti. È inoltre proseguito il percorso di sviluppo e consolidamento del modello commerciale, al fine di accrescere le competenze consulenziali al servizio di soci e clienti.

Nel corso del 2019 sono state effettuate complessivamente 6.187 ore di formazione in aula: 3.896 per formazione manageriale, 1.773 per formazione tecnica specialistica, 518 per formazione a contenuto obbligatorio.

La chiusura al giovedì pomeriggio permette di avere a disposizione uno spazio fisso per attività formative e informative. Inoltre, il giovedì pomeriggio di chiusura permette di prevedere degli spazi dedicati alla consulenza anche per gli operatori impegnati abitualmente nell'operatività di sportello, in modo da sostenere l'evoluzione del ruolo da operatore di sportello a consulente e aumentare gli spazi, di tempo e luogo, dedicati alle operazioni a maggior valore aggiunto.

La Cassa Rurale Val di Fiemme ha confermato anche nel 2019 il proprio impegno verso le politiche di conciliazione e pari opportunità, avviando la fase di consolidamento all'interno del processo di certificazione Family Audit. La Cassa Rurale è infatti consapevole che un corretto equilibrio fra le due sfere (tempi e ritmi di vita privata e di lavoro) è necessario per avere collaboratori sereni e motivati, nonché per migliorare la qualità del clima aziendale e, quindi, anche lo sviluppo stesso dell'azienda.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo della Val di Fiemme Cassa Rurale rimane finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare la continuità nei presidi specialistici nell'ottica della accurata e prudente assunzione, gestione e controllo dei rischi e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- garantire la continuità nel presidio dei mercati di riferimento e dei territori di operatività sia per mantenere elevata la qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela sia per gestire in modo puntuale i profili di rischio-rendimento;
- conservare e diffondere i valori della mutualità, della partecipazione

e della presenza nei territori di riferimento delle due originarie Casse Rurali.

La struttura organizzativa della banca è stata rivista prevedendo la divisione del servizio Crediti in Area Crediti In Bonis e Area Crediti NPL, come previsto dalle Linee Guida BCE e dal Regolamento Crediti della Capogruppo. Le motivazioni fondamentali di tale separazione risiedono nell'eliminazione di potenziali conflitti di interesse e nel ricorso a competenze specializzate per gli NPL, a livello sia di personale sia di dirigenza. A fine 2019 è stata quindi costituita una unità dedicata (Area Crediti NPL) posta a diretto riporto della Direzione, a cui sono affidate responsabilità nell'ambito della gestione del credito deteriorato.

Al fine di efficientare i processi operativi, è stato introdotto uno strumento di workflow che permette di agevolare, tramite digitalizzazione, i passaggi di documentazione fra uffici interni e filiali. In particolare, lo strumento è stato per ora adottato all'interno del processo di erogazione del credito, al fine di ottimizzare i tempi necessari per il perfezionamento delle pratiche. Continua inoltre l'attività di digitalizzazione della contrattualistica relativa ai prodotti e servizi offerti dalla Cassa Rurale Val di Fiemme, al fine di agevolare la reperibilità della documentazione e meglio presidiarne la corretta formalizzazione.

La gestione aziendale si basa su una visione per processi di lavoro, intesi come insieme di flussi logici di attività che sono legate tra di loro da coerenza di obiettivo, modalità di esecuzione e passaggio di informazioni. Tramite la formalizzazione (mappatura) dei processi aziendali si persegue il miglioramento continuo in efficienza ed efficacia, tramite la rimozione delle inadeguatezze operative ed organizzative, la diffusione del know-how presente all'interno della banca, nonché il presidio dei rischi connessi all'operatività aziendale.

Capitolo 5

IL PRESIDIO DEI RISCHI E

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;

- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali. La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità ammini-

strativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;

- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali. La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale

allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri

di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adot-

tare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'in-

gresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e

Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea. La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessa-

ri presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo. La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi

prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di

finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 7.540 soci, con un aumento di 265 soci rispetto al 2018.

Informazioni sui soci

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	TOTALE
Numero soci al 1° gennaio 2019	7.209	66	7.275
Numero soci: ingressi	352	3	355
Numero soci: uscite	86	4	90
Numero soci al 31 dicembre 2019	7.475	65	7.540

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2019, si registra un rapporto attività di rischio con soci /totale attività di rischio pari a 82%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2018 in cui tale indice era pari al 79%. Il sovrapprezzo versato dai nuovi soci è rimasto invariato rispetto al 2018 con l'eccezione, approvata dall'assemblea di aprile 2018, della quota agevolata per nuovi Soci giovani. Gli under 30 che si iscriveranno all'associazione giovani Soci (New Generation) pagheranno una quota soci ridotta a 70 euro anziché 223.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure*

of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2019 è pari allo 0,53%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale val di Fiemme insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2019 è proseguito l'impegno nella promozione dell'utilizzo dei servizi ad alto contenuto tecnologico e dei canali alternativi allo sportello. Gli ATM evoluti, presenti dal 2011, permettono di effettuare in autonomia, anche a banca chiusa, non solo il prelievo contante fino a 1.000 euro, ma anche il pagamento del bollo ACI, dei bollettini postali e, negli sportelli di Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Cavalese e Castello, anche il versamento contanti e assegni.

Il servizio In-Bank è stato ulteriormente aggiornato e migliorato nell'"usabilità" e arricchito di servizi in particolare nella versione APP per smartphone con il rilascio dell'aggiornamento di "Pplanner", la funzione che monitora quantità e tipologia di spesa permettendo di fissare soglie e alert, per una più agevole gestione del bilancio familiare. L'abbinato sistema di pagamento peer to peer "Jiffy" è stato sostituito a fine anno da

1) Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

“BANCOMAT Pay®” che permette di pagare online, negli store e di inviare e ricevere denaro dallo smartphone, in tempo reale e in totale sicurezza. Basta solo il numero di cellulare.

Per garantire sempre più elevati standard di sicurezza senza compromettere la flessibilità e rispettare le nuove normative, in alternativa al token, già partire da fine 2018, è in utilizzo come standard il sistema a codice OTP (One Time Password) che prevede l’invio al cliente, tramite SMS o notifica su APP Notify, di un codice temporaneo ogni qualvolta si renda necessario l’inserimento della password dispositiva. Nel luglio 2019 si è conclusa anche la dismissione totale dei dispositivi “token” in essere a favore del sistema OTP.

Il ricorso ai social media è in costante crescita, confermando come strategica la scelta di presidiare, seppure in maniera cauta e progressiva, i principali social network, con lo scopo di non perdere nessuna occasione di relazione con soci e clienti. Anche nel 2019 tutti gli eventi promossi o sostenuti dalla Cassa Rurale sono stati divulgati tramite i canali “Social” dando ampio risalto soprattutto agli incontri ad elevato margine di utilità per la comunità su argomenti di interesse generale e finalizzati all’educazione finanziaria. Si conferma l’apprezzamento per la newsletter “Opera” che ogni mese viene recapitata all’indirizzo mail di tutte le aziende aderenti al Club Opera e che contiene informazioni e novità di settore; nel 2019 è stata arricchita con le interviste a giovani imprenditori locali e le news in ambito fiscale e giuslavorista grazie alla collaborazione con la rivista “Ratio Azienda” del gruppo Castelli. L’App ufficiale Fiemme Insieme, scaricabile gratuitamente, è stata elevata a contenitore unico delle comunicazioni ed iniziative a favore di Soci e clienti. Oltre al periodico Fiemme Insieme, il fascicolo di bilancio, il catalogo loSocio inViaggio e il Regolamento Borse e Premi di Studio, informa, attraverso la sezione news, delle più importanti novità ed opportunità messe in campo con immediata evidenza grazie alle notifiche. Un modo moderno per sentirsi parte della Cassa Rurale Val di Fiemme e poter condividere i contenuti sui social più diffusi. Nella seconda metà dell’anno una campagna promozionale ha incentivato il download dell’applicazione attraverso l’abbinamento con un utile gadget creato con il legno di Fiemme derivante dagli schianti della tempesta “Vaia”. A fine 2019 le App scaricate erano oltre 600.

Il perdurare dei bassi livelli di tasso e rendimenti ha mantenuto alta la necessità di diversificazione degli investimenti e la conseguente domanda di prodotti di risparmio gestito. Fra i più apprezzati i Fondi Comuni di Investimento, in particolare nella versione piano di accumulo, le Gestioni Patrimoniali e le polizze Assicurative Finanziarie. La clientela più evoluta ha

apprezzato e si è avvalsa del servizio di Consulenza Avanzata, attraverso il quale consulenti ad elevata specializzazione finanziaria, individuano il profilo dell’investitore proponendo un adeguato portafoglio d’investimento e ne seguono attivamente la gestione, supportati dall’innovativa piattaforma informatica, integrata ed indipendente.

A sostegno delle domande di finanziamento, in calo per via del particolare contesto economico, sono nate numerose iniziative statali e provinciali alle quali abbiamo aderito con flessibilità, e nuovi prodotti dedicati soprattutto alle imprese. È continuato anche nel 2019 il ricorso ai Mutui BULLET, prestiti destinati a finanziare i progetti di crescita o sopperire alle normali esigenze di liquidità delle imprese. Molto richiesto ed apprezzato il nuovo servizio di Consulenza Avanzata Imprese che dopo una approfondita azione di analisi condotta in sinergia tra consulente, analista crediti e azienda committente, restituisce un report di valutazione storica e prospettica di grande spessore qualitativo e sicura utilità.

Parallelamente sono state riviste ed ampliate le condizioni agevolate previste per la clientela privata con specifico riguardo alle convenzioni per i Soci. Il Socio che acquista o costruisce la prima casa di abitazione, in uno dei comuni di competenza della Cassa Rurale, può godere delle condizioni speciali del Mutuo lo Socio che offre un tasso d’interesse tra i più bassi del mercato di riferimento e di una ancor più vantaggiosa offerta, denominata SpecialONE, soggetta a particolari requisiti.

La revisione dei prodotti, innescata dalla necessità di razionalizzare il catalogo post fusione e conclusa a fine 2018, ha visto nascere la nuova gamma di prodotti per le aziende che si è confermata molto apprezzata dai clienti anche nel 2019, soprattutto grazie all’impostazione per canale, tale da rendere gratuite le operazioni svolte in autonomia tramite i canali self ed HomeBank. Rispondendo alle mutate esigenze di mercato che vede sempre più in utilizzo i pagamenti contactless e smartphone l’intero parco di apparecchi POS installato è stato aggiornato alle nuove tecnologie. La Cassa Rurale Val di Fiemme è stata impegnata come “pilota” nella sperimentazione della dematerializzazione della tessera Bancomat e dei conseguenti pagamenti in tecnologia NFC (Near Field Communication) sul circuito PagoBancomat.

La Cassa Rurale ha continuato a sostenere l’iniziativa della Vetrina Immobiliare delle Casse Rurali Trentine, il portale dove soci e clienti possono dare notorietà alle proprie offerte immobiliari e reperire occasioni vantaggiose. A questa opportunità si è affiancato il nuovo servizio di Centrale Casa che permette, a chi vuole vendere o acquistare un immobile, di affidarsi ad un professionista serio e competente.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24,

sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate 3 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4,715 mln di Euro. Si tratta di operazioni di minor rilevanza ordinarie. Nell'esercizio 2019 non si rilevano operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati.

Capitolo 7

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI

DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale

e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

In appoggio alle società operanti nel settore turistico o ad esso connesso, la Banca ha inoltre messo a disposizione delle stesse la possibilità di richiedere apposite linee di credito per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse.

Capitolo 9

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 4.213.528.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 92% degli utili netti annuali)	Euro 3.887.122
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 126.406
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 200.000

Capitolo 10

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Il Consiglio di Amministrazione

Cavalese, 27 Marzo 2020

Bilancio

AL 31.12.2019

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.480.551	8.681.279
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.390.822	3.537.183
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.102.798
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.390.822	434.385
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	112.015.540	176.959.598
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	649.181.904	576.162.669
	a) crediti verso banche	60.746.048	64.096.094
	b) crediti verso clientela	588.435.856	512.066.575
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	460.720	-
80.	Attività materiali	15.057.974	15.277.213
90.	Attività immateriali	180.698	196.339
	di cui:		
	- avviamento	10.017	10.017
100.	Attività fiscali	9.814.229	12.303.045
	a) correnti	1.409.112	2.096.816
	b) anticipate	8.405.117	10.206.229
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	4.877.550	3.273.141
Totale dell'attivo		801.459.988	796.390.467

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	682.884.848	686.906.687
	a) debiti verso banche	76.771.270	101.934.040
	b) debiti verso clientela	397.362.476	366.925.373
	c) titoli in circolazione	208.751.102	218.047.273
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.841.955	2.311.269
	a) correnti	73.406	-
	b) differite	1.768.549	2.311.269
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	14.993.010	13.501.736
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	111.234	118.365
100.	Fondi per rischi e oneri	2.103.517	1.657.151
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.017.625	991.238
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.085.892	665.913
110.	Riserve da valutazione	1.678.221	(1.993.653)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	93.447.673	90.684.986
150.	Sovrapprezzi di emissione	123.963	91.246
160.	Capitale	62.039	61.917
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.213.528	3.050.763
Totale del passivo e del patrimonio netto		801.459.988	796.390.467

Conto Economico

VOCI		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.239.223	17.679.503
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.117.207	17.344.813
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.851.663)	(3.330.520)
30.	Margine di interesse	11.387.560	14.348.983
40.	Commissioni attive	5.475.862	4.984.380
50.	Commissioni passive	(569.801)	(493.995)
60.	Commissioni nette	4.906.061	4.490.384
70.	Dividendi e proventi simili	57.612	54.280
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	160.547	(189.880)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.997)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	974.866	872.559
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	630.394	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	338.168	860.671
	c) passività finanziarie	6.304	11.888
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	177.214	24.492
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	177.214	24.492
120.	Margine di intermediazione	17.650.863	19.600.818
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	108.351	(2.524.317)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.093	(2.419.768)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.258	(104.550)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(26.697)	(134.412)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	17.732.517	16.942.088
160.	Spese amministrative:	(14.919.149)	(14.414.230)
	a) spese per il personale	(7.950.309)	(7.325.245)
	b) altre spese amministrative	(6.968.840)	(7.088.985)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.642)	233.750
	a) impegni e garanzie rilasciate	(46.485)	417.178
	b) altri accantonamenti netti	19.843	(183.429)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(866.221)	(804.506)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.641)	(12.469)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.453.673	1.774.205
210.	Costi operativi	(13.373.980)	(13.223.250)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10.000)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	51.802	(271)
260.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	4.400.339	3.718.567
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(186.811)	(667.804)
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	4.213.528	3.050.763
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile d'esercizio	4.213.528	3.050.763

Relazione del Collegio Sindacale

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Come già per i passati esercizi, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza. I compiti connessi alla revisione legale dei conti sono svolti, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 5 del 9 luglio 2008 e dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Federazione Trentina della Cooperazione S.c.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- periodiche verifiche presso le sedi della Società, nel corso delle quali vi è stato anche uno scambio di informazioni con i revisori incaricati della revisione legale dei conti, oltre che con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo. In particolare, costanti sono stati i rapporti con l'internal audit, il controllo rischi e la funzione di compliance, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha

verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Banca hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione della funzione di Compliance ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15.2.18 della Consob ed attesta che non sono pervenuti reclami da parte della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob).

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente ed ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Società e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Società nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane ed il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Società, e che gli stessi si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso anche delle strutture e delle funzioni di

controllo interne della Società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, infine, garantisce adeguati standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato “B” al codice della privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l’esigenza di apportare modifiche sostanziali all’assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla Società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati.

Ai sensi del disposto dell’articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell’esplicazione della funzione di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell’attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Società, si rimanda a quanto disposto dall’art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e ss.mm. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull’indipendenza del revisore legale dei conti di cui all’art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l’indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati della presente rela-

zione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall’art. 2429, co. 1, Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull’impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002 e recepiti nell’ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell’espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l’andamento del conto economico e all’illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un’esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell’esercizio.

Si evidenzia per altro come il riassorbimento delle DTA iscritte a bilancio, in relazione alle rettifiche su crediti operate in esercizi precedenti, sia condizionato alla capienza dei redditi imponibili futuri.

Unitamente al bilancio 2019 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2018, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell’art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 8 maggio 2020 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri e confronti periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo

scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.
Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	801.459.988
Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile di esercizio)	797.246.460
UTILE D'ESERCIZIO	4.213.528

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.400.339
Imposte sul reddito dell'esercizio	186.811
UTILE DELL'ESERCIZIO	4.213.528

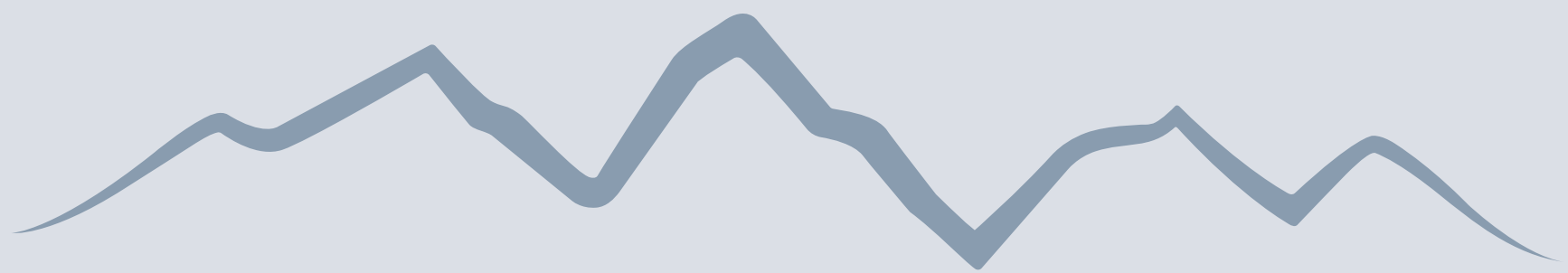
Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cavalese, 8 maggio 2020.

Il Collegio Sindacale

Mario De Zordo
Giorgio Zorzi
Cristian Larger

Relazione del Revisore Indipendente





Cooperazione Trentina
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI D.P.G.R. 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010
n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge
Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della
**Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00104040225*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157617*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Modifica al Business Model IFRS 9 relativo alle Attività Finanziarie rappresentate da Titoli.

- Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.3 "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie", paragrafo A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di business, valore di bilancio e interessi attivi" e paragrafo A.3.3 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello business e tasso di interesse effettivo."

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come indicato nella Nota Integrativa alla parte A paragrafo A.3.3 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello business e tasso di interesse effettivo" nel mese di dicembre 2018 la banca ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica del modello di business si sono manifestati dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato la riclassificazione di titoli di Stato dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore di bilancio pari a 47,3 milioni di euro. Gli effetti contabili sono rappresentati nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di business, valore di bilancio e interessi attivi" della Parte A della Nota integrativa.

La modifica dei modelli di business ha determinato un previsto miglioramento del CET 1, a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto hanno avuto invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono stati rettificati a seguito della riclassificazione.

Procedure di revisione svolte Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi sul cambio di modello di business ai sensi IFRS 9 relativo alle attività finanziarie rappresentate da titoli.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- l'acquisizione della delibera di cambio di business model;
- l'analisi della conformità della delibera e dell'operazione eseguita rispetto a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9;
- il processo di individuazione delle attività finanziarie da trasferire e la corretta riclassificazione del valore dell'attività finanziaria al suo fair value di data 01/01/2019;
- la verifica dell'adeguata e corretta informativa in nota integrativa.

Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.

I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a 458 milioni di euro e rappresentano il 57% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei

crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;

- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. tab. A.1.7 distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – *informazioni sullo stato patrimoniale* e nella Parte E – *informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad 64,3 milioni di euro, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per euro 37 milioni. Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 85% (75% a bilancio 2018), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 47% (49% a bilancio 2018); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 25% (20,0% nel 2018).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione. La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati. Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito. Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva. Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a

supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In

- presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

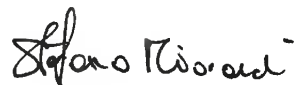
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2019 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Stefano Miorandi



Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio – direttore

Trento, 8 maggio 2020



Val di Fiemme Cassa Rurale

Sede legale

P.za C. Battisti, 12 - 38033 Cavalese (TN)

Tel. 0462 815700

Direzione generale

Via Garibaldi, 10 - 38037 Predazzo (TN)

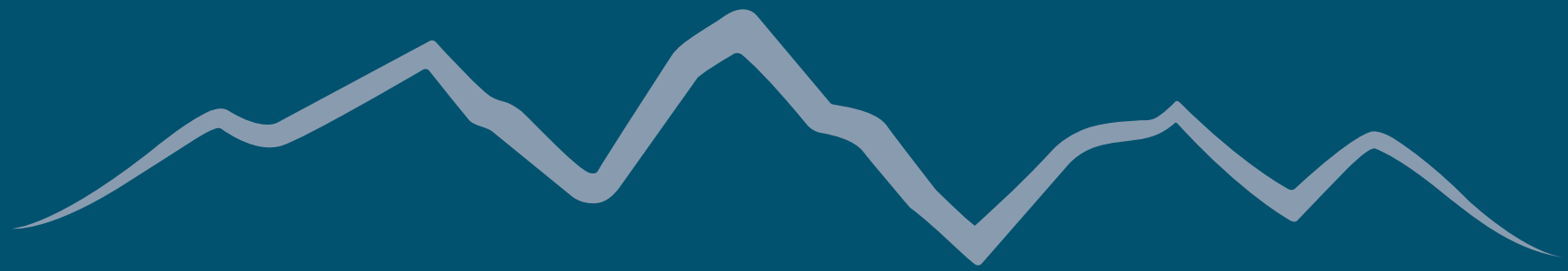
Tel. 0462 815700

info@crvaldifiemme.it - www.crvaldifiemme.it

**DA SEMPRE VICINI
ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE,
AL TERRITORIO.**



**OGGI
ANCORA DI PIÙ.**



www.crvaldifiemme.it